

#### **Riflettori sulla crisi yemenita, di Antonio Picasso (pag. 4).**

Un Paese con forti elementi di instabilità interna a cui si aggiunge una critica posizione geografica: la vicinanza della Somalia, posta di fronte, e il Mar Rosso con il problema della pirateria.

Ma la preoccupazione maggiore deriva dalla presenza sul territorio yemenita di un'attiva cellula qaedista, alimentata dalla conflittualità locale e dalla povertà.

Diverse sono le linee d'azione della Comunità internazionale per aiutare questo Paese, che versa in una situazione a dir poco drammatica, a intraprendere un cammino di normalizzazione.

#### **Pianeta Afghanistan, di Daniele Cellamare (pag. 14).**

Punto di incontro delle tre grandi regioni fisiche e culturali che oggi ne delincono i confini, dall'altopiano iranico ad ovest, dalle steppe turaniche a nord e dal subcontinente indiano a sud-est. Soggetto alle invasioni dei popoli provenienti da queste aree, ha fortemente risentito delle loro influenze e sino al XVIII secolo il suo territorio è rimasto diviso tra le regioni più fertili e popolate che lo circondano.

#### **Il Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito, di Antonio Dibello (pag. 26).**

La scelta del personale candidato a far parte di un'organizzazione, in maniera temporanea o permanente, costituisce un momento di massima importanza e delicatezza proprio perché ai risultati di questa attività sono legate l'efficienza e le potenzialità dell'organizzazione stessa. Con i provvedimenti legislativi approvati a partire dal 1995 le Forze Armate, e l'Esercito in particolare, hanno dato un impulso straordinario alla professionalizzazione tale da portare ad adottare, senza eccessivi traumi, la sospensione della leva.

Per la selezione del proprio personale l'Esercito individuò nel 1996 la caserma «Ferrante Gonzaga del Vodice» in Foligno (Perugia), costituendovi il Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito (CSRNE), Ente deputato allo svolgimento dei concorsi per il reclutamento di tutto il personale che chiede di entrare a far parte dell'Esercito per più di un anno.

#### **«Contro-ribellione»: la dottrina francese, di Giosuè Tortorella (pag. 34).**

Con i recenti conflitti in Iraq e Afghanistan si è riproposta, per l'Esercito francese, la necessità di rielaborare le modalità operative a livello tattico della contro-ribellione. Di grande ausilio sono sta-

te la dottrina e le esperienze maturate sul campo nel corso della Guerra d'Algeria.

#### **il contributo degli antropologi alle *Peace Support Operations* di Chiara Galli (pag. 44).**

L'antropologia culturale può rivelarsi utile per il personale in partenza per i teatri operativi, in quanto fornisce una conoscenza degli usi e dei costumi dei popoli.

Può anche avere una possibile funzione operativa all'interno del processo decisionale che i Comandanti utilizzano al fine di decidere strategie e condotte per l'assolvimento del compito assegnato in teatro.

#### **L'Armata rossa in Afghanistan: analisi di una sconfitta, di Gianluca Bonci (pag. 52).**

L'invasione dell'Afghanistan, il 24 dicembre 1979, da parte dell'Unione Sovietica segnò, inconsapevolmente, l'inizio di un progressivo declino che portò il regime comunista al collasso. L'Armata Rossa, all'epoca considerata come il più potente Esercito del mondo, fu bloccata sulle montagne afgane da un pugno di guerriglieri islamici male armati, ma determinati a conseguire la vittoria finale in uno scontro ideologico e militare senza quartiere. Questo articolo non si limita a una mera elencazione cronologica dei fatti, ma vuole presentare l'organizzazione, le tecniche e le tattiche impiegate dall'Armata Rossa, nel tragico decennio afgano, fornendo approfondimenti sugli errori tattici e operativi commessi che contribuirono in modo determinante alla sconfitta finale.

#### **Pianificazione strategica: priorità e criticità, di Angelo Ionta (pag. 80).**

Ogni Comandante è un pianificatore. È vero. Gli eroi della storia, i condottieri, Comandanti per eccellenza, si distinguevano per intelligenza, carattere e genialità, le tre potenze dell'animo.

#### **Lo «scherzo» della selva, di Giuliano Da Frè (pag. 90).**

Un alone di mistero circonda il personaggio di Marco Celio, Capo della XVIII Legione, caduto nella battaglia di Teutoburgo in circostanze tuttora ignote. Sullo sfondo delle guerre romano-germaniche si erge la figura di questo valoroso Ufficiale, la cui disciplina, capacità tecnica, destrezza militare furono il cuore delle legioni romane.

#### **Il Generale Stefanik e i legionari cecoslovacchi nella Grande Guerra, di Giovanni Buccioli (pag. 104).**

Hanno dato un contributo notevole alla vittoria finale nella Prima guerra mondiale i legionari di etnia ceca e slovacca, arruolati dal Governo italiano tra i prigionieri e i disertori degli Asburgo, dopo un lungo periodo di ripensamento.

Fondatore e maestro di quel Corpo d'Armata di volontari è stato il Generale Milan Rastislav Stefanik, slovacco naturalizzato francese, morto a 39 anni in un incidente aereo, mentre tornava in Patria per risolvere grossi problemi inerenti la giovane Cecoslovacchia.



**Spotlight on the Crisis in Yemen, by Antonio Picasso (p. 4).**

A Country with strong elements of internal instability in addition to a critical geographic position: the closeness of Somalia, located in front of it, and the Red Sea with the piracy problem. But the biggest concern comes from an active presence on the Yemenite territory of an active al-Qaeda cell fed by local conflicts and by poverty. There are different lines of action of the international community aimed at helping this Country, which is facing a dramatic situation to say the least, to undertake a process of normalization.

**Planet Afghanistan, by Daniele Cellamare (p. 14).**

Meeting point of three major physical and cultural regions that today delineate its boundaries: the Iranian plateau to the west, the Turanian steppes to the north and the Indian subcontinent to the southeast. Subject to the invasions of peoples coming from these areas, Afghanistan was greatly affected by their influences and until the eighteenth century its territory has remained divided among the more fertile and populated surrounding regions.

**The National Selection and Recruitment Centre of the Army, by Antonio Dibello (p. 26).**

The selection of the personnel candidate to be part of an organization on a temporary or permanent basis, is an extremely important and delicate moment, precisely because the results of this activity are related to the efficiency and potential of the organization itself. With the legislative measures adopted since 1995 the Armed Forces, and the Army in particular, have given an extraordinary impetus to professionalization, which has led to adopt the suspension of conscription without excessive traumas. For the selection of its personnel and the conduct of the relevant competitions, in 1996 the Army chose the «Ferrante Gonzaga del Vodice» barracks in Foligno, in the province of Perugia, establishing the Centre for National Selection and Recruitment of the Army (CSRNE), a Body charged with the conduct of the competitions for the recruitment of all personnel who ask to join the Army for more than a year.

**«Counterinsurgency»: The French Doctrine, by Giosuè Tortorella (p. 34).**

With the recent conflicts in Iraq and Afghanistan, the French Army was compelled to revise the operating procedures of counterinsurgency at tactical

level. The doctrine and experience matured on the field during the War in Algeria were of great help.

**The Contribution of Anthropologists to Peace Support Operations, by Chiara Galli (p. 44).**

Cultural anthropology can be useful for personnel leaving for the operational theatres, because it gives an understanding of the habits and customs of peoples. It may also have a possible operational function within the decision-making process used by the Commanders to decide strategies and conducts in order to carry out the assigned task in the theatre.

**The Red Army in Afghanistan: Analysis of a Defeat, by Gianluca Bonci (p. 52).**

The invasion of Afghanistan by the Soviet Union on December 24 1979, unwittingly marked the beginning of a progressive decline that led to the collapse of the Communist regime. The Red Army, at that time considered the most powerful in the world, was blocked on the Afghan mountains by a handful of Islamic guerrillas, ill-armed but determined to achieve the final victory in an ideological and military struggle with no quarter. This article is not limited to a mere chronological listing of events, but intends to present the organization, techniques and tactics used by the Red Army during the tragic Afghan decade, providing insights on the tactical and operational mistakes which significantly contributed to its final defeat.

**Strategic Planning: Priorities and Criticalities, by Angelo Ionta (p. 80).**

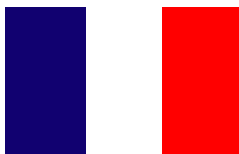
Every Commander is a planner. It is true. The heroes of history, the condottieri, Commanders par excellence, distinguished themselves for their intelligence, character and genius, the three powers of the soul.

**The «Joke» of the Forest, by Giuliano Da Frè (p. 90).**

An aura of mystery surrounds the figure of Marcus Caelius, leader of the XVIII Legion, killed in the battle of Teutoburg in circumstances still unknown. In the background of the Roman-Germanic wars, stands up the figure of this brave officer, whose discipline, technical ability and military skill were the heart of the Roman legions.

**General Stefanik and the Czechoslovak Legionaries in the First World War, by Giovanni Bucciol (p. 104).**

The legionaries of the Czech and Slovak ethnic groups, enlisted by the Italian Government among the prisoners and soldiers who deserted from the Hapsburgs after a long period of second thoughts, gave a significant contribution to the final victory in the First World War. Founder and master of that Corps of volunteers was General Milan Rastislav Stefanik, a Slovak naturalized French, who died at 39 in a plane crash while returning home to solve a number of big problems in young Czechoslovakia.



#### **La crise yéménite à la une, par Antonio Picasso (p. 4).**

Un pays fortement caractérisé par une instabilité interne à laquelle vient s'ajouter une position géographique critique: la proximité de la Somalie, en face, et de la Mer Rouge où sévit le problème de la piraterie. Mais la plus grande inquiétude réside en la présence sur le territoire yéménite d'une cellule active de Al-Qaeda, alimentée par les conflits locaux et la pauvreté. La Communauté internationale a adopté plusieurs lignes d'action visant à aider ce pays à sortir de cette situation dramatique et à s'engager sur le chemin de la stabilisation.

#### **Planète Afghanistan, par Daniele Cellamare (p. 14).**

Point de rencontre des trois régions physiques et culturelles qui en définissent les frontières: le haut plateau iranien à l'ouest les steppes au nord et le sub-continent indien au sud-est. Ayant fait l'objet des invasions des peuples provenant de ces régions, ce pays en a ressenti fortement l'influence et jusqu'au XVIII<sup>e</sup> son territoire a été divisé entre les régions plus fertiles et plus peuplées qui l'entourent.

#### **Le Centre de Sélection et Recrutement National de l'Armée, par Antonio Dibello (p. 26).**

Le choix du personnel candidat à un poste fixe ou temporaire au sein d'une Organisation représente un moment délicat et important d'autant que c'est de cette opération que dépendront l'efficacité et les potentialités de l'organisation même. Dans le cadre des mesures législatives adoptées à partir de 1995 les Forces armées et l'Armée en particulier ont donné un nouvel élan à la professionnalisation, si bien que la suspension du service militaire s'est effectuée sans traumatismes excessifs. Pour la sélection du personnel et l'organisation des concours y relatifs, l'Armée a choisi, en 1996, la caserne «Ferrante Gonzaga del Vodice» à Foligno (Pérouse) y créant à cet effet le Centre National de Sélection et Recrutement de l'Armée (CSRNE), destiné aux concours pour le recrutement de l'ensemble du personnel demandant à entrer dans l'Armée pour plus d'un an.

#### **La «Contre-rébellion»: la doctrine française, par Giosuè Tortorella (p. 34).**

Face aux conflits récents en Iraq et Afghanistan, le besoin s'est fait sentir, pour l'Armée française, de revoir les modalités opérationnelles sur le plan tactique de la contre-rébellion. A cet effet, la doctrine et les expériences acquises sur le terrain pendant la guerre d'Algérie, se sont avérées fort utiles.

#### **Le concours des anthropologues aux Peace Support Operations, par Chiara Galli (p. 44).**

L'anthropologie culturelle peut s'avérer très utile pour le personnel qui s'apprête à partir pour les théâtres opérationnels, d'autant qu'elle fournit des connaissances sur les us et costumes des peuples. Elle peut également jouer un rôle opérationnel dans le cadre du processus de prise de décision de la part des Commandants au moment de définir les stratégies et les conduites nécessaires pour remplir les fonctions attribuées sur les théâtres.

#### **L'Armée rouge en Afghanistan: analyse d'une défaite, par Gianluca Bonci (p. 52).**

L'invasion de l'Afghanistan, le 24 décembre 1979, de la part de l'Union Soviétique, a marqué, sans le vouloir, le début d'un déclin progressif qui a abouti à l'effondrement du régime communiste. L'Armée rouge, considérée alors comme l'armée la plus puissante du monde, fut bloquée sur les montagnes afghanes par une poignée de guerriers islamiques mal armés mais résolus à remporter la victoire finale dans une lutte idéologique et militaire sans quartier. Ne se limitant pas à dresser une liste chronologique des faits, cet article se propose de décrire l'organisation, les techniques et les tactiques de l'Armée rouge pendant la triste décennie afghane, avec des approfondissements sur les erreurs commises, sur le plan tactique et opérationnel, qui contribuèrent de façon déterminante à la défaite finale.

#### **Planification stratégique: priorités et points critiques, par Angelo Ionta (p. 80).**

Tout Commandant est un planificateur. C'est vrai. Les héros de l'histoire, les condottieri, Commandants par excellence, se distinguaient de par leur intelligence, leur caractère et leur génialité: les trois pouvoirs de l'esprit.

#### **Le «mauvais tour» de la forêt, par Giuliano da Frè (p. 90).**

Un halo de mystère entoure le personnage de Marco Celio, Chef de la XVIII<sup>e</sup> Légion, qui trouva la mort à la bataille de Teutoburg dans des circonstances encore inconnues. Dans le théâtre des guerres romano-germaniques, se distingue la figure de cet officier courageux dont la discipline, la capacité technique et l'adresse militaire furent le cœur même des légions romaines.

#### **Le Général Stefanik et les légionnaires tchécoslovaques dans la Première Guerre mondiale, par Giovanni Bucciol (p. 104).**

La victoire finale lors de la Première Guerre mondiale a été remportée grâce à la contribution significative des Légionnaires tchèques et slovaques recrutés par le Gouvernement italien parmi les prisonniers et les déserteurs des Habsbourg, après une longue période de réflexion. Le fondateur et le maître de ce corps d'armée de volontaires fut le Général Milan Rastislav Stefanik, slovaque naturalisé français, qui trouva la mort à 39 ans dans un accident d'avion lorsqu'il rentrait dans sa patrie pour résoudre de graves problèmes auxquels devait faire face la jeune Tchécoslovaquie.



**Die Yemen-Krise unter der Lupe, di Antonio Picasso (S. 4).**

Ein Land mit großer interner Unstabilität, zu der eine geografisch kritische Position erschwerend hinzukommt: die Nähe des gegenüber liegenden Somaliland und das Rote Meer mit dem Problem der Seepiraten. Doch die größte Sorge entsteht durch die Anwesenheit, auf yemenitischem Boden, einer Al Quaida Zelle, deren Handeln durch die lokale Konfliktsituation und durch die Armut geschürt wird.

Die internationale Gemeinschaft hat verschiedene Aktionslinien beschlossen um diesem Land, das sich in einer – gelinde gesagt – dramatischen Situation befindet, bei der Wiederherstellung der Normalität zu helfen.

**Planet Afghanistan, von Daniele Cellamare (S. 14).**

Schnittstelle dreier großer territorialer und kultureller Regionen, die heute Afghanistans Grenzen bilden, von der iranischen Hochebene im Westen, zu den turanischen Steppen im Norden, zum indischen Subkontinent im Südosten. Den Invasionen durch die Völker dieser Gebiete ausgeliefert, hat es deren Einflüsse sehr stark aufgenommen; bis zum 18. Jahrhundert hatten sich die fruchtbareren und dichter bevölkerten Regionen, die es umgeben, dieses Gebiet untereinander unterteilt.

**Das Nationale Auswahl- und Rekrutierungszentrum des Heeres, von Antonio Dibello (S. 26).**

Die Auswahl des Personals, das vorübergehend oder permanent einer Organisation angehören soll, ist ein äußerst bedeutender und sehr heikler Moment, denn gerade von den Resultaten dieses Vorgangs hängen die Effizienz und die Potentialitäten der entsprechenden Organisation ab. Mit den ab 1995 verabschiedeten Vorschriften haben die verbundenen Streitkräfte und insbesondere das Heer, der Professionalisierung einen außergewöhnlichen Impuls gegeben, so weit, dass die Aufhebung der Wehrpflicht nun ohne große Rückschläge bewältigt werden kann. Für die Auswahlverfahren des eigenen Personals und zur Durchführung der entsprechenden Wettbewerbe, hat das Heer 1996 die Kaserne «Gonzaga del Vodice Ferrante» in Foligno (Perugia) auserkoren, und hat dort das Nationale Auswahl- und Rekrutierungszentrum des Heeres (CSRNE) eingerichtet. Dieses Zentrum ist mit der Durchführung der Wettbewerbe beauftragt, die zur Rekrutierung des gesamten Personals dienen, das für eine mehr als einjährige Dienstzeit im Heer kandidiert.

**«Gegen-Aufstand»: die französische Doktrin, von Gio-suè Tortorella (S. 34).**

Durch die jüngsten Konflikte im Irak und in Afghanistan entstand für das französische Heer die Notwendigkeit, hinsichtlich des Gegen-Aufstandes, das operative Vorgehen auf taktischer Ebene zu revidieren; diesbezüglich ha-

ben sich die im Laufe des Algerienkrieges angewandte Doktrin und die im Feld gesammelten Erfahrungen als besonders wertvoll erwiesen.

**Der Beitrag der Anthropologen zu den Peace Support Operations, von Chiara Galli (S. 44).**

Für das Personal, das zum Einsatz in operativen Schauplätzen entsendet wird, kann sich Kulturanthropologie als sehr hilfreich erweisen, da sie ein Wissen über Bräuche und Traditionen der Völker vermittelt. Des Weiteren vermag sie sich auch als operativ wichtig erweisen, im Rahmen der Entscheidungsprozesse der Befehlshaber, bei der Ausarbeitung von Strategien und Verfahren zur Erfüllung der zugewiesenen Aufgabe.

**Die Rote Armee in Afghanistan: Analyse einer Niederlage, von Gianluca Bonci (S. 52).**

Die Invasion Afghanistans seitens der Sowjetunion, am 24. Dezember 1979, zeichnete unbewusst den Beginn eines schrittweisen Niedergangs, der das kommunistische Regime zum Zusammenbruch führte. Die Rote Armee, die damals als das mächtigste Heer der Welt galt, wurde im Gebirge Afghanistans von einer Handvoll schlecht bewaffneter islamischer Guerrillakämpfer zurückgewiesen, die jedoch absolut entschlossen waren, in einer ideologischen und militärischen Auseinandersetzung den Endsieg davonzutragen. Dieser Artikel beschränkt sich nicht auf die rein chronologische Auflistung der Tatsachen, sondern bemüht sich, die Organisation, die Taktiken und Techniken der Roten Armee vorzustellen, im Laufe des tragischen Afghanistan-Jahrzehnts; es werden auch tiefer gehende Betrachtungen zu den taktischen und operativen Fehlern angestellt, die bestimmend zur abschließenden Niederlage beitrugen.

**Strategische Planung: Prioritäten und kritische Aspekte, von Angelo Ionta (S. 80).**

Jeder Befehlshaber ist ein Planer. Das stimmt. Die Helden der Geschichte, die Feldherren, Befehlshaber par excellence, zeichneten sich durch Intelligenz, Charakter und Genialität aus – den drei Stärken des menschlichen Wesens.

**Der «Scherz» mit dem Wald, von Giuliano Da Frè (S. 90).**

Der Hauch des Geheimnisvollen umgibt die Gestalt des Marco Celio, Befehlshaber der XVIII. Legion, der unter bisher unbekannten Umständen im Laufe der Schlacht im Teutoburger Wald fiel. Vor dem Hintergrund der römisch-germanischen Schlachten hebt sich die Gestalt dieses tapferen Offiziers ab, dessen Disziplin, technische Fähigkeiten und militärisches Können, das Herz der römischen Legionen bildeten.

**General Stefanik und die tschechoslowakischen Legionäre im Ersten Weltkrieg, von Giovanni Buccioli (S. 104).**

Die nach langen Erwägungen vom italienischen Heer eingezogenen, tschechischen und slowakischen Legionäre, ausgewählt unter den Habsburger Gefangenen und Deserteuren, haben einen bedeutenden Beitrag zum Endsieg im Ersten Weltkrieg geleistet. Begründer und Lehrmeister jenes Freiwilligenkorps war General Milan Rastislav Stefanik, ein in Frankreich eingebürgerter Slowake, der 39jährig bei einem Flugzeugunglück ums Leben kam, als er sich auf dem Rückflug in die Heimat befand, um der neu entstandenen Tschechoslowakei zu helfen, ihre großen Probleme zu lösen.



### **La crisis yemení en el candelero, Antonio Picasso (pág. 4).**

Un país marcadamente caracterizado por elementos de inestabilidad, agravados por una posición geográfica crítica: la cercanía de Somalia, en frente, y del Mar Rojo con el problema de la piratería. Pero la mayor preocupación la produce la presencia en el territorio yemení de una activa célula de Al Qaeda, alimentada por los conflictos locales y la pobreza.

La Comunidad internacional adoptó varias líneas de acción para ayudar este país que se halla en una situación dramática, a tomar el camino de la normalización.

### **Planeta Afganistán, Daniele Cellamare (pág. 14).**

Punto de encuentro de las tres grandes regiones físicas y culturales que definen sus fronteras con el altiplano iraní al oeste, las estepas turánicas al norte, y el subcontinente indio la sureste. Expuesto a las invasiones de los pueblos procedentes de esas regiones, el país sintió su influencia y hasta el siglo XVIII su territorio permaneció dividido entre las regiones más fértiles y pobladas que lo rodeaban.

### **El Centro del Selección y Reclutamiento Nacional del Ejército, Antonio Dibello (pág. 26).**

La selección del personal candidato a ingresar en una organización tanto temporal como permanentemente, representa un momento delicado de suma importancia ya que a los resultados de este reclutamiento quedan supeditadas la eficiencia y las potencialidades de la organización. De conformidad con lo dispuesto en las normas legislativas aprobadas a partir de 1995 las Fuerzas armadas y el Ejército en particular, le han dado a la profesionalización un impulso tan extraordinario que la suspensión del servicio militar se asumió sin traumas excesivos. Para seleccionar su propio personal y para organizar las convocatorias, el Ejército optó, en 1996, por el Cuartel «Gonzaga del Vodicé Ferrante» en Foligno (Perugia), donde creó el Centro de Selección y Reclutamiento del Ejército (CSRNE), en el que se organizan las convocatorias para el reclutamiento de todo el personal que postula para ingresar en el Ejército por más de un año.

### **«Contra-rebelión»: la doctrina francesa, Giosuè Tortorella (pág. 34).**

Con los recientes conflictos en Irak y Afganistán, se volvió necesario, para el Ejército francés, replantear las modalidades operativas tácticas de la contra-rebelión. A estos efectos, resultaron muy útiles la

doctrina y las experiencias adquiridas durante la guerra de Argelia.

### **La aportación de los antropólogos en las Operaciones de Peace Keeping, Chiara Galli (pág. 44).**

La antropología cultural puede resultarle útil al personal que está a punto de salir para los teatros operacionales ya que facilita datos e informaciones sobre los usos y las costumbres de los pueblos. También puede desempeñar una función operativa dentro del marco del proceso decisional que los comandantes adoptan a la hora de definir las estrategias y actuaciones necesarias para cumplir las tareas asignadas en los teatros

### **El Ejército rojo en Afganistán: análisis de una derrota, Gianluca Bonci (pág. 52).**

La invasión de Afganistán, el 24 de diciembre de 1979, por la Unión Soviética, marcó el principio de un declino progresivo que desmoronó el régimen comunista. El Ejército rojo, en aquel entonces considerado como el más poderoso del mundo, fue detenido en las montañas afganas por un puñado de guerrilleros islámicos mal armados pero resueltos a conseguir la victoria final en un enfrentamiento ideológico y militar sin cuartel. Este artículo no se limita a hacer una mera lista cronológica de los acontecimientos, sino que pretende describir la organización, las técnicas y las tácticas adoptadas por el Ejército Rojo en aquel trágico decenio afgano, ahondando en los errores cometidos, tanto a nivel táctico como operacional, que contribuyeron en forma decisiva a la derrota final.

### **Planificación estratégica: prioridades y puntos críticos, Angelo Ionta (pág. 80).**

Todo Comandante es un planificador. Es cierto. Los héroes de la historia, los condottieros, Comandantes por excelencia, se distinguían por su inteligencia, carácter y genialidad, las tres potencias del espíritu.

### **La «mala jugada» de la selva, Giuliano Da Frè (pág. 90).**

Un aureola de misterio rodea el personaje de Marco Celio, Jefe de la XVIII Legión, muerto en la batalla de Teutoburg en circunstancias aun desconocidas. En el teatro de las guerras romano-germánicas destaca la figura de este valiente oficial cuya disciplina, capacidad técnica y destreza militar fueron el mismísimo corazón de las legiones romanas.

### **El General Stefanik y los legionarios checoslovacos en la Primera Guerra mundial, Giovanni Buccioli (pág. 104).**

Los legionarios checos y eslovacos reclutados por el Gobierno italiano entre los presos y desertores de los Habsburgo, tras un largo periodo de reflexión, desempeñaron un papel importante en la Primera guerra mundial. El fundador y maestro de aquel cuerpo de ejército de voluntarios fue el general Milan Rastislav Stefanik, eslovaco naturalizado francés, muerto a los 39 años en un accidente de avión al volver a su Patria para resolver algunos de los graves problemas que estaba experimentando la joven Checoslovaquia.



**Reflectores sobre a crise do Yemen, de Antonio Picasso (pág. 4).**

Um país com fortes elementos de instabilidade interna à qual se junta uma crítica posição geográfica: a proximidade da Somália, posta de frente, e o Mar Vermelho com o problema da pirataria.

Mas a preocupação maior deriva da presença, no território do Yemen, de uma célula activa Qaedista, alimentada pelo conflito local e pela pobreza.

Diferentes são as linhas de acção da Comunidade internacional para ajudar este país, que vive uma situação bastante dramática, a tomar um caminho de normalização.

**Planeta Afeganistão, de Daniele Cellamare (pág. 14).**

Ponto de encontro das três grandes regiões físicas e culturais que hoje delinham os seus confins, desde o planalto irânico a Oeste, desde as estepes turânicas a norte e desde o sub-continente indiano a Sudeste. Sujeito às invasões dos povos provenientes destas áreas, ressentiu fortemente as suas influências e até ao século XVIII o seu território permaneceu dividido entre as regiões mais férteis e povoadas que o circundam.

**O Centro de Selecção e Recrutamento Nacional do Exército, de Antonio Dibello (pág. 26).**

A escolha do pessoal candidato a fazer parte de uma organização de modo temporário ou permanente, constitui um momento de máxima importância e delicadeza precisamente porque aos resultados desta actividade estão ligados à eficiência e o potencial da própria organização. Com as medidas legislativas aprovadas a partir de 1995 as Forças Armadas e o Exército em particular, deram um impulso extraordinário à profissionalização de tal forma a levar a adoptar, sem excessivos traumas, a suspensão da recruta.

Para a selecção do próprio pessoal e o desenrolar dos respectivos concursos, o Exército identificou, em 1996, o Quartel «Gonzaga del Vodice Ferrante» em Foligno (Perugia), constituindo o Centro de Selecção e Recrutamento Nacional do Exército (CSRNE), Ente deputato na realização dos concursos para o recrutamento de todo o pessoal que pede para entrar a fazer parte do Exército por mais de um ano.

**«Contra-rebelião»: a doutrina francesa, de Giosuè Tortorella (pág. 34).**

Com os recentes conflitos no Iraque e Afeganistão repropôs-se, para o Exército Francês, a necessidade de reelaborar as modalidades operativas a nível tático, da contra-rebelião, de grande auxílio foram a

doutrina e as experiências maturadas no campo no decorrer da Guerra da Argélia.

**O contributo dos antropólogos às Peace Support Operations, de Chiara Galli (pág. 44).**

A Antropologia Cultural pode revelar-se útil para o pessoal de partida para os teatros operativos, enquanto fornece conhecimentos dos usos e costumes dos povos.

Pode também ter uma possível função operativa no interno do processo de decisão que os Comandantes utilizam com o fim de decidir estratégias e condutas para a isenção da tarefa atribuída em teatro.

**A Armada Vermelha no Afeganistão, análise de uma derrota, de Gianluca Bonci (pág. 52).**

A invasão do Afeganistão, a 24 de Dezembro de 1979, pela União Soviética marcou, inconscientemente, o início de um progressivo declínio que levou o regime comunista ao colapso. A Armada Russa, na época considerada como o mais potente exército do Mundo, foi bloqueada nas montanhas afegãs por um punhado de guerrilheiros islâmicos mal armados, mas determinados a conseguir a vitória final num confronto ideológico e militar sem «bairro». Este artigo não se limita a uma mera listagem cronológica dos factos, mas pretende apresentar a organização, as técnicas e as táticas empregadas pela Armada Vermelha, na trágica década afegã, fornecendo aprofundamentos acerca dos erros táticos e operativos cometidos, que contribuíram de modo determinante para a derrota final.

**Planificação estratégica: prioridade e criticabilidade, de Ângelo Ionta (pág. 80).**

Cada Comandante é um planificador. É verdade. Os heróis da História, os Condottieri, Comandantes por excelência, distinguiam-se pela inteligência, pelo carácter e pela genialidade, as três potências da alma.

**A «partida» da selva, de Giuliano Da Frè (pág. 90).**

Uma auréola de mistério circunda a personagem de Marco Celio, Chefe da XVIII Legião, caído na batalha de Teutoburgo em circunstâncias ainda hoje desconhecidas. No cenário das guerras romano-germânicas ergue-se a figura deste destemido Oficial, cuja disciplina, capacidade técnica, destreza militar foram o coração das legiões romanas.

**O General Stefanik e os legionários checoslovacos na Grande Guerra, de Giovanni Bucciol (pág. 104).**

Deram um contributo notável à vitória final na Primeira Guerra Mundial, os legionários de etnia checa e eslovaca, alistados pelo Governo Italiano entre os prisioneiros e os desertores dos Asburgo, após um período de reconsideração.

Fundador e maestro deste Corpo da Armada de voluntários foi o General Milan Rastislav Stefanik, eslovaco naturalizado francês, morto aos 39 anos num acidente aéreo, enquanto voltava à pátria para resolver grandes problemas inerentes à jovem Checoslováquia.